

A.D.D.U.C.**CATANIA**

Giugno 2009

Sommaro:

- Campionato Nazionale di Calcio a cinque
- Ciccio Call
- Varie ed eventuali

VISITATE IL
NOSTRO SITO:www.unict.it/adduc/

troverete tutto su:

convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie

I' INFOglio



Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A CINQUE RISERVATO AI DIPENDENTI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE

Questa volta, niente sogni ma soltanto la semplice cronaca di una settimana di caldo sole, d'azzurro mare, d'ottimo cibo, di spettacoli, di pregevole ospitalità e, perché no...., di sport.

La nostra squadra, composta da: Andrea Barbagallo, Nuccio Mangione, Davide Maugeri, Massimo Paratore, Giovanni Pedalino, Giovanni Priolo, Niky Savalli, Salvo Sicilia, Fabio Sorbello e Giuseppe Zappata, è giunta alla spicciolata nello splendido complesso alberghiero di Rossano (CS), con un seguito di circa settanta, entusiasti, partecipanti d'ogni età (54 adulti e 16 minori). Fanno parte della comitiva anche il prof. Agatino Vittorio che è il Delegato del Rettore, il prof. Maurizio Colonna già membro del Direttivo nazionale ANCIU e Ignazio Sorbello, presidente dell'ADDUC.

Reduce da una grave malattia, ulteriore eccezionale presenza: Francesco "Ciccio" Calì, che per anni è stato l'impareggiabile allenatore della squadra.

Disfatti i bagagli, subito il primo incontro: in un clima festoso e agonisticamente corretto, affrontiamo e superiamo ai calci di rigore la compagine dei cugini palermitani e, magno gaudio, ci aggiudichiamo la "1^ Supercoppa Universitaria" che è un Trofeo di recentissima istituzione al quale siamo stati ammessi grazie al risultato del precedente anno e grazie all'assenza della squadra dell'Università Chietina. La notizia della conquista del primo trofeo (anche se ad incontro unico) si diffonde; le altre 19 squadre partecipanti sono avvertite: l'ADDUC c'è, eccome!

Il sorteggio ci attribuisce, quali avversarie, le rappresentative delle Università di Sassari, Teramo e l'Università del Sannio (Benevento); superiamo i *Dimonios* di Sassari con il punteggio di 5 a 2 ed è la volta di Teramo che ci batte (ai rigori) per 8 a 6; gli spettacoli serali organizzati dagli animatori, servono a sollevarci un po' dalla delusione. Anche il buon Ciccio vi partecipa e, non dimentico del suo recente passato di coach, si adopra per incoraggiarci. E ci riesce: l'Università del Sannio viene superata per 7 a 3 e noi tutti, abbastanza ringalluzziti, ci prepariamo ad affrontare la partita che dà l'accesso alle semifinali.

La nostra avversaria gode fama di gran valore: L'Aquila! Onore a questi "ragazzi" che, superato l'orrore della recente calamità e, con il sostegno economico degli altri Atenei partecipanti, hanno trovato lo spirito necessario per partecipare al campionato.

Ma lo sport, è risaputo, ha le sue leggi che, come tali, non possono essere ignorate: Catania batte L'Aquila dopo una bella e combattuta gara, per 5 a 3; l'ingresso alle semifinali è garantito.

Nel chiuso delle stanze e negli spazi aperti del complesso si sussurra: anche quest'anno, Catania è la squadra da battere.

L'ADDUC è la squadra da battere! L'ADDUC gongola: i risultati sinora conseguiti si possono considerare un successo ma domani, 12 giugno, sarà un'altra storia. Ci attende lo scontro con la compagine milanese che ci aveva impressionati per la destrezza e la determinazione con cui interpretavano il calcio.

Le cose sono andate così: pareggio per 1 a 1 e, conseguentemente, tempi supplementari ma la nostra irruenza ci ha portati a commettere cinque falli e a regalare così il regolamento "tiro libero" che, ahinoi, Milano ha messo a segno.

Così, anziché essere ammessi alla finale, ci troviamo a disputare la gara per il terzo e quarto posto contro il Politecnico di Torino; risultato finale:



Ritti da sx: Salvo Sicilia, Niky Savalli, Giovanni Priolo, Nuccio Mangione, Massimo Paratore, Ciccio Calì (Mister)
Accosciati: Davide Maugeri, Giuseppe Zappata, Mattia Sorbello (Mascotte), Fabio Sorbello, Giovanni Pedalino

vinciamo per 5 a 1 e ci aggiudichiamo un meritato *terzo gradino*.

In serata e in una cornice resa splendida anche da uno sfavillante spettacolo pirotecnico, si è svolta la premiazione tra la soddisfazione generale per aver concluso un Campionato nazionale senza che nessuno "marcasse visita" per un qualsivoglia incidente a livello fisico.

Dopo la bisboccia collettiva, quella privata: ci siamo ritirati all'ombra di un gazebo, per festeggiare a modo nostro, rammaricati soltanto per non essere riusciti a dedicare al nostro Ciccio una vittoria più espressiva. Sarà per la prossima volta.



Cronaca ricavata sfruttando gli appunti di *Fabio Sorbello*

Pillola: ACCONTENTARSI DELLE PICCOLE COSE E' LA PREROGATIVA DELLE PERSONE UMILI. *B. Angeli*

"Good-bye, Mister Ciccio"

Una fiaba come quella narrata qui sopra avrebbe meritato come finale "...e tutti vissero felici e contenti"; invece, appena rientrato dalla vacanza ricca d'allegria, buona compagnia e soddisfazioni, l'Orco che albergava in Ciccio, lo ha rapidamente messo al tappeto senza dargli occasione per una rivincita.

Il Supremo Arbitro ha fischiato tre volte decretando così la fine di una partita durata sessanta anni circa. Mi scuso per i termini prettamente sportivi: faccio ricorso a questo linguaggio per mascherare la verità e mantenere, sciocamente, un certo contegno; ho condiviso con il Signor Cali (sebbene quasi coetanei, non ci siamo mai dati del "tu") vent'anni circa d'attività lavorativa nella stessa Divisione (o Area, come la chiamano oggi).

Un ventennio fatto d'impegno a tutto tondo e, ciononostante, di poche soddisfazioni... ma questa, se pur anch'essa triste, è un'altra storia.

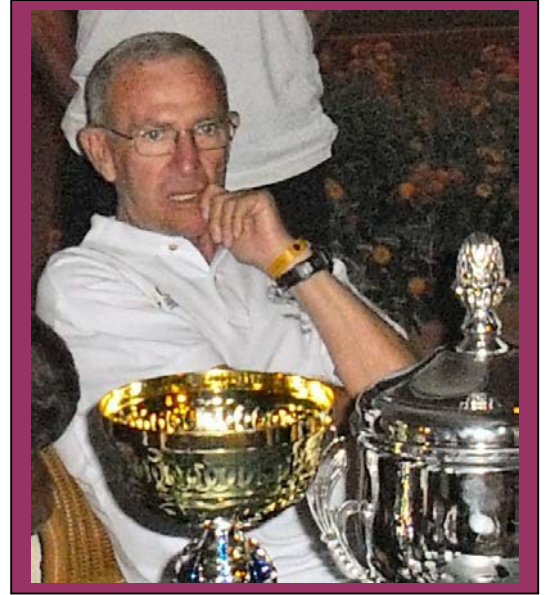
Egli prestava servizio nella Segreteria delle Scuole di Specializzazione Medica ma, spesso, veniva a trovarmi nella tranquillità (apparente) del mio Ufficio e, con la sua voce lievemente nasale, si divertiva a stuzzicarmi facendo delle allusioni, più o meno velate, sulle mie simpatie politiche, diametralmente opposte alle sue: naturalmente, non mi facevo pregare e ricambiavo con altrettanta causticità, provocando la sua gioiosa reazione; scaramucce innocenti nel reciproco, massimo rispetto.

Vitale come pochi, sempre disponibile, raramente arrabbiato; e se la politica, simpaticamente, ci divideva, ci accumulava la passione per lo sport attivo: la corsa, la bicicletta, il mare. Elio filo convinto, amava sdraiarsi sulla spiaggia di San Giovanni Li Cuti a prendere il sole tutto l'anno; partecipava a varie maratone di nuoto e, a dicembre, prendeva parte alla "Nuotata di fine anno". Ma il suo grande amore era il calcio e, ad esso, ha destinato i suoi ultimi anni, stabilendo con i "ragazzi" una relazione che è andata molto al di là del semplice rapporto Atleta-Mister.

Era iniziato da poco il solstizio d'estate quando, tra due ali di folla, ha lasciato la Chiesa trasportato a spalla dai componenti della "sua" squadra: quella dell'ADDUC; tra i fiori sulla bara, spiccava la bianca maglia sociale, barrata di rosso e azzurro e recante le firme di tutti i componenti del collettivo.

Mi piace pensare che Mister Ciccio non abbia appeso gli scarpini al chiodo e che stia già organizzando un incontro di calcio tra Allenatori e Arbitri, lassù nei Campi Elisi degli Sportivi D.O.C..

Achille Preda



"VARIE ED EVENTUALI"

Tra la fine del mese di maggio e durante quello di giugno, sono accaduti altri avvenimenti di una certa importanza, nel rutilante mondo dell'ADDUC ma, molti di questi non sono ancora stati commentati.

Abbiamo avuto assicurazione che, ben presto, verremo in possesso del materiale necessario per informarvi di tutto ciò che è stato: il **Memorial Pino Salerno** di calcio a sei, il **Campionato Nazionale di Tennis** disputato a San Vincenzo (Livorno), le convenzioni nuove e quelle rinnovate. E' anche vero che l'attività turistico-culturale, nel frattempo, non si è fermata ma, presi da altri impegni, abbiamo trascurato la doverosa informazione. Brevemente, lo facciamo adesso, confidando nella comprensione dei lettori.

Come programmato, il **17 maggio** ci siamo recati in gita al "Feudo Arcuria", Azienda agrivinicola di lontane origini ma che, recentemente, ha iniziato un innovativo rilancio nel mondo agriturismo. Tutto è andato piuttosto bene e la giornata dei nostri partecipanti (una cinquantina), è stata, come annunciato, decisamente *bucolica* con l'aggiunta di una tappa "amarcord" a Piano Provenzana (Etna Nord).



Il **21 giugno**, il pullman ha fatto rotta verso il *ragusano*, alla volta di Donnafugata, per visitarne il famoso castello. Anche questa volta abbiamo avuto il pienone e la comitiva "caramente" accolta dagli addetti ai lavori, ha trascorso l'intera mattina lungo il percorso che consente la visita a ventotto delle duecentocinquanta stanze del castello degli Arezzo ed il parco annesso che mostra ancora i segni di un passato migliore.

Dopo il pranzo, "andamento lento" (la pigrizia estiva comincia a farsi sentire); durante il ritorno, abbiamo fatto una deviazione verso Chiaramonte Gulfi dove i patiti del cono-gelato hanno potuto soddisfare le loro *insane*, dolci voglie.

La Predazione

